

l'ignacco sull'appalto per l'Hospice a cui ha partecipato anche la "Quiete" di Udine, ha sospeso tutto fino all'udienza fissata al 26 novembre! La giornalista, che come tutti noi si chiede dove andranno i malati, ci fa sapere che, forse, otto malati andranno al Gervasutta mentre, per gli altri sette e il personale, nulla è dato sapere. Ora e subito, visto che la campagna elettorale con tutte le sue promesse è terminata, si tornerà alla realtà e tutti i responsabili di questa vicenda decidano. A costoro, forse, serve da parte nostra quella eclatante "prova di forza" che sicuramente li farebbe svegliare.

Gerardo Romanin
Plaino

PASIAN DI PRATO Un parcheggio di troppo

■ Il Messaggero Veneto sulla cronaca di Pasion di Prato informa della sollecita decisione dell'amministrazione comunale

TORVISCO Una vita da cassintegrato

■ Da operaio Caffaro in cassaintegrazione ormai da 5 anni e mezzo le sensazioni di disagio sono solo personali. Nel '71 la mia famiglia seguì mio padre a Torviscosa dove costruì una casa a Malisana dove l'allora Snia dava lavoro a migliaia di persone. Mio padre iniziò nel '62 con la messa in marcia della produzione del caprolattame. Non avrei mai pensato di seguirlo nell'86. Ma la mia storia di lavoratore inizia quando la Snia dava anche lavoro nell'ambito agricolo e noi allora studenti lavoravamo nei mesi estivi per aiutare in qualche modo la famiglia per comperare i libri per studiare. A quei tempi mi innamorai di una ragazzina, andammo insieme alla scuola d'arte a Udine, volevo darle qualcosa che lei nella sua vita meno fortunata della mia non ha potuto avere e iniziai a lavorare con l'intento di crearmi un futuro. Lavorai nell'agricola



■ ■ Dopo 50 anni si sono ritrovati in un noto locale i diplomati ragionieri della quinta A dell'Istituto Zanon di Udine. La foto è stata inviata da Aldo Martina

diventata Torvis, dopo la Snia poi alla fine degli anni ottanta prima del servizio militare trovai un lavoro stabile in provincia di Gorizia nella produzione di manufatti in legno e poliuretano. Dopo il servizio militare la prima cassa integrazione: 10 mesi a casa prima di trovare un lavoro come verniciatore con una ditta all'interno della Caffaro allora Chimica del Friuli, era l'82. Feci domanda in questa azienda e nell'86 mi assunsero, una certezza pensai: mio padre era quasi in pensione ed era felice per me, avevo un futuro assicurato. Negli anni 90 l'inizio delle grandi crisi per l'azienda con la chiusura del

comparto cellulosa che aveva dato storicità al paese fin dal 1938. Ma non era finita nel '99 chiude l'area caprolattame il risultato son 4 mesi di cassa chi più chi meno. Mi ritrovai in cloro-soda ed esattamente 10 anni dopo nel 2009 in maniera ormai permanente di nuovo in cassaintegrazione: e dico in tutto fanno 3. Quali sono ora le mie sensazioni ditemelo voi! A 53 anni dopo 38 anni di contributi quali disagi deve sopportare ancora una persona che a sentir la gente sembra una cosa normale, succede a tutti in questo momento! Non sei il solo! Guarda chi ha famiglia con affitti da paga-

re e figli da mandare a scuola con mutui. Certo dico per questi è una situazione dura a dir poco a volte tragica. Scusate se mi sento un po' discriminato; mia moglie e io purtroppo non abbiamo potuto aver figli e ci siamo accontentati di una casa umile un vecchio appartamento (case gialle 1938) ristrutturato nell'85 con le mie mani con l'aiuto di mio padre. Sembra quasi che per noi i problemi siano inesistenti. Quando siamo usciti nel gennaio del 2009 mi ha fatto molto male sentire rappresentanti sindacali parlare ad alta voce e dire: «Decideremo noi chi rimarrà dentro e chi fuori». Non si parla così sulla pelle della

stato detto che il posto meritava una visita perché erano stati costruiti nella "casa delle farfalle" habitat adatti ai diversi tipi di farfalle e si potevano ammirare esemplari veramente molto belli. Inoltre anche il paesino era stato abbellito con murales sul tema. Con nostro grande disappunto la "casa delle farfalle" è chiusa fino a data da destinarsi perché è stata indetta una gara di appalto per la gestione. È possibile che non sia stata indetta prima in modo da avere una continuità nella gestione? Forse mi si obietterà che il problema non è sentito neppure dalla popolazione. Se è così la cosa mi fa ancora più allibire perché è un'iniziativa che può portare turismo e quindi denaro (penso all'indotto come posti di ristoro, vendita prodotti artigianali). In un momento di crisi economica così evidente mi piange il cuore vedere che si sprecano così superficialmente occasioni come questa.

Ivana Di Nunno
Turista

Prepensionamenti, arrivano le nuove istruzioni dell'Inps

■ Quali direttive ha comunicato l'Inps riguardo ai prepensionamenti?

Con circolare n. 63 l'Inps ha fornito chiarimenti operativi in merito all'esodo previsto dalla Riforma Fornero. Il pagamento dell'indennità di prepensionamento viene corrisposta per 13 mensilità ed in rate mensili anticipate. La prestazione è erogata su richiesta del datore di lavoro e viene determinata dall'Inps (Gestione Dipendenti Pubblici) che è tenuta ad erogarla. È possibile stipulare accordi tra i datori di lavoro che impieghino mediamente più di 15 dipendenti e le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresen-

tative a livello aziendale, al fine di incentivare l'esodo dei lavoratori più prossimi al trattamento di pensione. Il datore di lavoro si impegna a corrispondere all'Inps la provvista finanziaria necessaria per l'erogazione ai lavoratori di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe al momento della risoluzione del rapporto di lavoro in base alle regole vigenti e per l'accredito della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento. Nella prestazione sono inclusi anche i dirigenti risultati in esubero nell'ambito di un processo di riduzione di personale avente qualifica dirigenzia-

le, conclusosi con un accordo firmato da un'associazione sindacale stipulante il contratto collettivo di lavoro della categoria. I predetti lavoratori devono raggiungere i requisiti minimi per il pensionamento, di vecchiaia o anticipato, nei 4 anni successivi alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Il datore di lavoro, da parte sua, deve presentare domanda all'Inps accompagnata da una fidejussione bancaria a garanzia della solvibilità in relazione agli obblighi. L'accordo diviene efficace a seguito di validazione da parte dell'Inps. A seguito dell'accettazione dell'accordo, il datore di lavoro è obbligato a versare mensilmente all'Inps la

provvista per la prestazione e per la contribuzione figurativa correlata. In caso di mancato versamento mensile, l'Inps notifica un avviso di pagamento e, se necessario, procede all'escussione della fidejussione. La prestazione è erogata, su richiesta del datore di lavoro, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Le garanzie della direttiva "macchine"

■ Che cos'è la "direttiva macchine" ed in che senso tutela il consumatore?

La Md (Machinery Directive) 2006/42/CE è un insieme di regole definite dall'UE attraverso cui i costruttori di macchine sono obbligati a garantire i requisiti essenziali di macchine (dispositivi dal funzionamento indipendente dalla presenza di altri dispositivi) o quasi-macchine (dispositivi ausiliari ad altri) immesse sul mercato europeo. Il costruttore in pratica garantisce al mercato la rispondenza dei propri prodotti a tutti i principi di salvaguardia della sicurezza del prodotto e dell'utilizzatore. La Md si applica a tutte le macchine o quasi-macchine fisse, mobili, trasportabili e di sollevamento/spostamento (alcune possono essere escluse se soggette a direttive specifiche). La direttiva differenzia le macchine in due macro gruppi: macchine che devono essere certificate da Enti Terzi (All. IV MD) e macchine che possono essere autocertificate dal produttore (All. V). Più precisamente, il costruttore è obbligato a predisporre e conser-

vare un Fascicolo Tecnico della Costruzione per le macchine e una Documentazione Tecnica Pertinente per le quasi-macchine, che è la raccolta dei documenti e delle specifiche di progetto del prodotto e che dimostrerà che la macchina è conforme ai requisiti stabiliti dalla MD. Sia in caso di Macchine in Allegato IV che di macchine fuori Allegato IV, è importante affidarsi a professionisti competenti che possano garantire al costruttore il rispetto di tutti i requisiti dettati dalle normative vigenti.

Roberto Malaguti
ingegnere

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it